

In che modo Morin propone di strutturare questa riforma nei diversi livelli scolastici?

Nel suo saggio pedagogico *“La testa ben fatta”*, Morin non si limita a enunciare principi teorici, ma propone una struttura ben precisa per riorganizzare i diversi gradi di istruzione. ([La testa ben fatta – Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero](#), Edgar Morin)

L'obiettivo fondamentale è accompagnare la crescita cognitiva dello studente rispettando lo sviluppo della sua mente, partendo dalla curiosità infantile fino alla specializzazione universitaria.

1. Scuola primaria: scoprire la complessità delle cose

Per la scuola primaria, Morin suggerisce di sfruttare la naturale e spontanea curiosità dei bambini, che pongono continuamente domande sul mondo.

- **La finalità:** interrogarsi per comprendere che cosa sia l'essere umano.
- **L'approccio pratico:** invece di insegnare le materie in modo isolato, i maestri dovrebbero partire da domande concrete o oggetti familiari per mostrare che **tutto è connesso**.
- **Esempio:** una lezione sul cibo non deve essere solo bio-chimica, ma può diventare un percorso che unisce la biologia (nutrizione), la geografia (da dove viene il cibo), la storia (come è cambiato il modo di mangiare negli anni) e l'ecologia. Si introduce così il concetto che i fenomeni non seguono una linea causa-effetto semplice, ma complessa.
- **Educazione interiore:** Morin propone di avviare già a questa età un percorso di auto-analisi, insegnando ai bambini l'esame di sé e l'autocritica per comprendere gli altri.

2. Scuola secondaria di primo e secondo grado: il dialogo tra le culture

Il periodo della scuola secondaria coincide con l'adolescenza, una fase di transizione e di scoperta della propria identità culturale. Morin definisce questa fase come un vero e proprio "apprendistato".

- **La finalità:** creare un ponte e un **dialogo costante tra la cultura umanistica e la cultura scientifica**.
- **L'approccio pratico:** i programmi ministeriali dovrebbero essere sostituiti da guide capaci di situare le discipline nei contesti della società moderna. La storia, la letteratura e la filosofia devono essere utilizzate per comprendere lo "spirito del tempo", i media e l'industrializzazione.
- **Il focus:** la biologia e la storia non vanno studiate come elenchi di date o definizioni. La biologia deve spiegare la nostra condizione fisica; la storia deve mostrare il destino comune dell'umanità e della civiltà. Lo studente impara a educarsi comprendendo il mondo che lo circonda.

3. Università: il motore della riforma e la trans-disciplinarietà

L'università rappresenta per Morin il livello più critico. Oggi le università sono fabbriche di "iper-specialisti" che sanno tutto della propria nicchia, ma ignorano il resto del mondo. Morin vuole capovolgere questa impostazione, definendo l'università come il **ponte ideale tra passato e futuro, memoria e progresso**.

- **La finalità:** riorganizzare i saperi e difendere la complementarità tra università e società.
- **L'approccio pratico:** Morin propone di istituire all'interno di ogni facoltà delle cattedre o dei moduli obbligatori di **epistemologia e pensiero complesso**. Indipendentemente dal corso di studi (Medicina, Ingegneria, Giurisprudenza), gli studenti devono essere formati a connettere le proprie competenze con le altre scienze.
- **La missione:** l'università ha una missione trans-disciplinare. Non deve solo formare professionisti per il mercato del lavoro, ma deve educare cittadini dotati di pensiero critico in grado di rigenerare la democrazia e affrontare i problemi planetari globali.

(Eventuali approfondimenti anche qui: [Un commento a La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero](#), di Edgar Morin)